

Percussioni violente.

Emanuele Cilenti

PERCUSSIONI VIOLENTE.

racconto

"Il futuro è una tela bianca, spetta a te colorarlo".

Cilenti Emanuele

Giorgio è nel suo camerino, si sta preparando per il concerto lui e la sua band formata da tre amici che come lui amavano la musica e il successo, fra poco dovranno esibirsi, fuori si sentono le grida dei loro FANS che urlano ad alta voce e sono impazienti di vedere i propri beniamini. Lui e i suoi amici si sono diplomati allo stesso conservatorio e alcuni anni fa avevano deciso di formare gli Espulsi, una rock band che ad inizio carriera si esibiva in pub o feste di matrimonio e suonavano delle cover di grandi artisti e loro idoli musicali, dopo l'incontro con Anselmo, loro manager, tutto era cambiato, adesso avevano successo e soldi, suonavano delle canzoni che loro stessi componevano, avevano già venduto migliaia di copie del loro primo album e avevano anche vinto un disco d'oro e uno di platino. Giorgio suonava la batteria ed ogni tipo di percussione in questo gruppo, la folla impazziva quando li vedeva esibirsi, loro stessi quando cantavano e suonavano riuscivano ad assimilare tutta l'energia che i loro propri FANS gli emanavano. Era giunto il momento e furono chiamati a salire sul palco, le luci improvvisamente si spengono e le urla della gente incominciano salire di tono, Giorgio si siede dietro la sua inseparabile e amata DrumSound, nelle mani le bacchette della Zilyan incominciano a ruotare quasi a formare dei vortici musicali nell'aria, il primo a partire è proprio lui, da qualche colpo alla gran cassa per ri-

scaldare ancor di più gli animi del pubblico. Il concerto è appena iniziato, la folla era in delirio e Giorgio, considerato da tutti il leader del pubblico, aumenta la forza dei suoi colpi sul rullante e sul Charlie, sono molto scatenati oggi e il pubblico viene coinvolto anch'esso da questa inarrestabile scarica di musica, le luci incominciano a roteare e le macchine del fumo danno un senso spettrale alla serata. Giorgio era l'orgoglio della famiglia, anche lui come suo padre amava la batteria, la amava più delle ragazze, quando era più piccolino prendeva delle pentole e due cucchiaini di legno e giocava a suonare la batteria, sua madre più volte lo sgridava ma poi riusciva a sorridere nel vedere il proprio figlio che faceva di tutto pur di imparare a suonare quello strumento meraviglioso che dava la carica e il ritmo alle sue giornate, così i suoi genitori decisero di iscriverlo al conservatorio, lo stesso che aveva frequentato Giuseppe, suo padre, quando aveva la sua stessa età. Intanto la gente cantava dietro loro le canzoni che li avevano resi celebri, nonostante la sua corporatura robusta non aveva problemi a suonare meravigliosamente e velocemente la sua batteria, la folla lo amava perché col suo ritmo riusciva ad emulare alla perfezione il battito di un cuore pieno di salute, di vita e di amore, anche Giorgio amava definire così le sue percussioni; *Ritmi che come un cuore sano pulsano verso l'infinito firmamento della musica.* Il concerto ormai è volto al termine in un impressionante bolla infernale, gli Espulsi ormai stavano ultimando la loro ultima canzone, Giorgio fa l'ultimo assolo di batteria provocando una gran reazione positiva nei suoi FANS, la folla è in delirio mentre la batteria aumenta il ritmo di ogni cuore presente a quel concerto. Le luci si spengono e le macchine del fumo finiscono di creare nebbia sul palco, la gente, orgogliosa e felice del concerto, man mano usciva tranquilla da quello stadio, Giorgio e i suoi amici ritornano al loro camerino e trovano qualche FANS ad aspettarli, quei ragazzi avevano vinto un con-

corso che gli aveva permesso di incontrare il loro gruppo preferito direttamente nel backstage oltre che a seguire il concerto dallo stesso. Gli Espulsi firmano autografi ai loro FANS, Giorgio viene rapito dalla bellezza di una ragazza che gli chiede un autografo, dopo essersi fatto dire il nome chiede ad Anna il numero di telefono e lei prontamente e senza pensarci su due volte glielo scrive in un pezzo di carta. Giorgio attualmente era single e quindi aveva voglia di trovarsi una ragazza, era la prima volta che chiedeva ad una sconosciuta, per altro sua fan, il numero del telefonino, ma stavolta c'era qualcosa in lei che lo aveva stregato, la ragazza era bella ed avvenente ma aveva qualcosa di strano che faceva capire che non era la classica ragazza acqua e sapone, la brava ragazza di città. Adesso finalmente entrano nel camerino dove si rifocilleranno un po' sotto i colpi di una doccia rilassante, intanto per brindare l'ennesimo successo di pubblico avuto in quest'ennesimo concerto alzano i calici di champagne in alto per festeggiare questa meraviglia, con loro a festeggiare c'era anche Anselmo che ormai da manager era diventato il loro proprio fratello maggiore. Questo a Bologna era stato l'ultimo concerto dell'anno per gli Espulsi, ognuno si sarebbe preso adesso un lungo e rilassante periodo di vacanza, Giorgio si dirige verso la sua Ferrari per ritornare a casa sua che era a soli 40 Km da lì, imbocca l'autostrada che lo porterà a Cento questa bellissima provincia di Ferrara, intanto nella macchina, per farsi compagnia, ascolta un cd dei Queen per tenersi sveglio prima di arrivare a casa, a lui sono sempre piaciuti i Queen, li ascoltava fin da quando era bambino e quando seppe della scomparsa del cantante Freddy Mercury versò anche qualche lacrima. Era ormai vicino casa, non vedeva l'ora di mangiare qualcosa e coricarsi dopo che nel concerto aveva speso quasi tutte le sue energie, era sempre così, per lui la band e la batteria erano la cosa più importante che aveva, non avrebbe mai smesso di suonare la batteria, per Giorgio significava che smet-

tere di suonare era come fermare il suo cuore e farlo smettere di funzionare, lui la batteria la considerava il suo cuore che pulsa e senza di essa non sarebbe vissuto più, tutto questo i suoi genitori l'hanno sempre saputo per questo avevano deciso di fargli imparare quello strumento musicale, Giuseppe era molto orgoglioso di suo figlio che gli dava enormi soddisfazioni con la batteria, lui per amore di sua moglie aveva smesso molti anni fa.

Per Giorgio finalmente arriva il periodo delle vacanze, dopo un anno passato in tutta Italia a suonare nei migliori stadi. Aveva già prenotato tutto già da diversi mesi, quest'estate ha deciso di trascorre le ferie a Sharm El Sheik, quella meravigliosa città dell'Egitto! Ha appena finito di fare la valigia e dopo essersi messo le cuffie del suo iPod esce di casa inserendo l'allarme, si dirige verso la sua meravigliosa Ferrari che lo porterà nel porto di Genova dove è attraccata la crociera che lo porterà in Egitto. Il cielo è di un azzurro intenso ed il sole prepotente riscalda fino al sudore tutte le persone che si trovano sotto di esso, intanto Giorgio ha già imboccato l'autostrada con destinazione vacanze, il suo telefonino incomincia a squillare, è Anselmo il suo manager che voleva salutarlo perché anche lui andava in vacanza ma a Ibiza, la telefonata durò poco e i due si salutarono e si diedero appuntamento a quando ritornavano dalle vacanze. Intanto il suo autoradio comincia a cantare qualche canzone dei Limp Bizkit, a lui piaceva moltissimo la musica rock in ogni suo genere ed espressione, Giorgio non ascoltava nessun altro tipo di musica. Non c'era molto traffico sull'autostrada e questo meravigliò non poco Giorgio che era convinto di trovare nel mese di Agosto più traffico, ma questo ovviamente non lo infastidì minimamente, lui era già proiettato verso la sua vacanza nel Mar Rosso, intanto alzò il volume dello stereo per

ascoltare un assolo di batteria, ogni volta che ascoltava un assolo di batteria non riusciva a fare a meno di alzare il volume al massimo, lo faceva entrare in una specie di trance, sembrava che da questa pratica musicale riusciva ad avere un orgasmo così forte che altrimenti con una ragazza non lo avrebbe ricevuto. Intanto l'abitacolo si era tramutato come per incanto in uno stadio da dove far partire uno dei suoi proverbiali concerti rock, intanto cominciava a spingere sempre di più sull'acceleratore per essere sicuro di non arrivare in ritardo. Frugò nella tasca del jeans perché gli dava fastidio, ma non riusciva a capire cosa, si ritrovò in mano un pezzo di carta dove era annotato un numero di telefonino e lì si ricordò a chi apparteneva quel numero, Anna la fan incontrata nel backstage dopo il suo ultimo concerto della stagione, si promise di chiamarla quando sarebbe rientrato dalle ferie. Intanto era già in prossimità dello svincolo per Genova, lo imbocca e si trova quasi subito al porto, scorge l'immensa nave crociera e vide molte macchine incolonnate che aspettavano di imbarcarsi, scese un attimo dalla macchina per informarsi se la nave era quella, intanto davanti a lui si era creata una fila di fans che voleva un autografo suo o addirittura farsi una foto con lui, Giorgio era sempre disponibile e gentile con i suoi FANS, anche se in quel frangente aveva una certa urgenza di non farsi scappare la nave e con essa le ferie estive. Dopo aver fatto felice qualche ragazza si imbecca ed entra dentro la crociera dove viene accolto con molta gentilezza dal personale di bordo. La crociera ha già accolto tutti dentro se, dopo aver fatto tutte le manovre la nave parte destinazione Mar Rosso, Giorgio va a sistemarsi nella sua cabina, mette tutti i vestiti in ordine negli appositi armadi e scende a pranzare, la giornata è bellissima e il mare lo è ancor di più. Giorgio è molto felice di questa vacanza, dopo una tournè durata un anno a cavallo dello stivale italiano, adesso è nella sala a pranzare, per il momento ha deciso di spegnere il telefonino non volen-